



Federazione Trentina
delle ProLoco e loro Consorzi
COMITATO UNPLI TRENINO

TRENTINO

Centopaesi

La rivista delle Pro Loco
e dei Consorzi Pro Loco del Trentino

anno XVI n°2 - luglio 2011



SEGNALETICA STRADALE TURISTICA

Sped. in abb. postale -45% art.2 c. 2/b legge 662/96 - Trento Editor da Federazione Trentina delle Pro Loco e loro Consorzi

EDITORIALE

130 anni di Pro Loco: lo spirito di chi si dedica alla propria comunità pag. 3

FEDERAZIONE

Nuovo percorso formativo da settembre a Rovereto pag. 8

CONSORZI

La Vigolana si rimette a nuovo, inaugurati i 60 chilometri pag. 14-15

PRO LOCO

Una galleria d'arte a Mezzocorona: la magia del bosco pag. 11

PROPENSIONE VOLONTARIO

Chiusa la prima edizione tenutasi a Meano

di Giusi Depaoli, della costituenda Pro Loco cà Comuna di Meano

Nella primavera di quest'anno, nel periodo tra aprile e giugno, e si è svolto presso la Circo-scrizione di Meano, la prima edizione del percorso formativo intitolato Propensione Volontario: costruire legami di senso con la comunità. La circoscrizione di Meano ha concesso gratuitamente la sede logistica per lo svolgimento del corso e la Cassa Rurale di Trento ha concesso un piccolo contributo per la spesa. La Federazione Trentina delle Pro Loco e loro Consorzi, ha ideato e proposto il percorso formativo grazie al finanziamento della FONDAZIONE VOLONTARIATO e al desiderio della costituenda Pro Loco cà COMUNA di trasmettere ai volontari di tutte le altre associazioni un metodo di lavoro. Ambiziosi gli obiettivi posti e molti gli argomenti che sono stati trattati:

- . concetti teorici di compito primario e di senso del fare.
- . la relazione quale strumento di lavoro
- . riflettere sul senso e sul significato come vie per gestire le risorse umane del volontariato
- . collocare l'azione dentro un contesto
- . strumenti di gestione tecnica delle associazioni di volontariato
- . attribuire un valore agli strumenti tecnici in termini di comunicazione interna ed esterna

Alcune lezioni, particolarmente coinvolgenti, sono state dedicate alla "gestione degli autocasi", dove tutti i partecipanti hanno potuto confrontare le proprie esperienze. Nevea, ci descrive così le sue impressioni nate dal confronto con i compagni di corso: "fin dalla prima lezione mi sono sentita fiera di esserci perché ho capito che avevo un mondo di cose nuove da imparare: l'analisi sulle motivazioni che ci inducono a voler fare volontariato, le relazioni con gli altri, la capacità di ascolto, di comunicare astraendoci dai nostri pregiudizi.

Coinvolgente e molto partecipata è stata poi l'analisi di alcuni casi concreti, possibili solo con un lavoro di gruppo; un metodo che può aiutare in modo sorprendente ad affrontare proposte o a trovare soluzioni minimizzando il rischio di sbagliare. Il gruppo, non il singolo, la sinergia e soprattutto il saper tralasciare l'attenzione su se stessi sentendosi parte di un insieme che opera per uno stesso fine, è la formula vincente per poter fare una

proficua opera di volontariato. Non sarà facile, ma ancora una volta abbiamo imparato che insieme tutto è possibile".

Eleonora, una dei giovani partecipanti, ci regala una bella testimonianza frutto di questa esperienza.

"Il corso che abbiamo frequentato è stato molto coinvolgente perché i temi toccati dai vari relatori ci riguardavano in pieno.

Cosa significa essere volontario? Quali consigli possiamo trarre dal corso per continuare a lavorare nelle varie associazioni di cui facciamo parte?

Essere volontario significa "costruire possibilità", cioè realizzare concretamente qualcosa che prima non c'era. La motivazione personale che spinge una persona è sicuramente molto forte e porta a spendere tempo e energie in un progetto che ha luogo in un determinato territorio. Scegliere di agire significa prendersi delle responsabilità, in un'ottica propositiva e di miglioramento.

Dalla condivisione delle idee dei volontari va poi definito il compito primario dell'associazione, cioè quello che realmente si vuole andare a fare sul territorio (evento, manifestazione, ...).

A questo punto due cose fondamentali perché un'associazione funzioni e il compito primario venga realizzato:

1. L'ascolto. Ascoltare gli altri e ascoltare il proprio territorio è sicuramente la parte più difficile. Spesso ci nascondiamo dietro pregiudizi, perché è molto più facile che conoscere l'altro. È importante lavorare su se stessi e non pensare di cambiare l'altro, ma considerare l'ipotesi di cambiare la visione personale che noi abbiamo dell'altro tramite un dialogo conoscitivo e costruttivo.

2. Fare le cose che ci piacciono. Quando ti chiedono perché lo fai? Spesso rispondiamo semplicemente ... perché mi piace. Nel volontariato è fondamentale far leva sulle cose che ci attirano e sulle competenze personali di ognuno. Perdere di vista chi siamo e cosa ci piace fare, infatti, non porterebbe ad alcun risultato.

Nel volontariato sono in gioco relazioni, affettività e il valore di stare insieme per condividere i nostri interessi e realizzare concretamente delle possibilità per migliorare il proprio territorio e la comunità. Mettersi in gioco è un grande investimento per se stessi e per gli altri. Saper apprezzare la diversità di ognuno è molto difficile perché ci spinge a ripensare a noi stessi. Per questo nelle associazioni confrontarsi e collaborare può essere faticoso e richiede sacrifici. Non bisogna comunque dimenticare il ruolo educativo che queste rivestono nei confronti delle future generazioni e la ricaduta positiva che gli eventi e le manifestazioni hanno sulla comunità."

 **Cassa Rurale
di Trento**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO 
UNICA, PERSONALE, INCONFONDIBILE

 **FONDAZIONE
TRENTINA
PER IL VOLONTARIATO
SOCIALE**



PAESAGGI AMENI

*Un percorso ispirato agli scritti
di Aldo Gorfer e agli scatti di Giorgio Rossi*

Paesaggi Ameni - Le Colline del Meanese” è il lavoro curato dal Gruppo costituente la “Pro Loco Cà Comuna” di San Lazzaro, Meano, Gardolo di Mezzo, Gazzadina, Vigo Meano e Cortesano, in collaborazione con la Circoscrizione di Meano e con l’Ecomuseo Argentario che ha sponsorizzato e sostenuto il progetto.

Esso è nato con l’intenzione di valorizzare un percorso che si snodasse, come un filo conduttore, tra i sobborghi del Meanese, soffermandosi presso i luoghi d’arte e di storia.

Ed ecco che, presso gli edifici più significativi del nostro territorio, si materializzeranno alcuni pannelli informativi che, attraverso documentazione e memoria, ci aiutino a fissare il tempo trascorso con l’aiuto di scritti ed immagini.

L’itinerario proposto, è descritto nel libro curato dal Gruppo di ricerca Storica del Meanese “Strade e Volti della Collina di Trento” pubblicato nel 2007 dalla Circoscrizione di Meano e dedicato agli scritti di Aldo Gorfer e agli scatti fotografici di Giorgio Rossi che negli anni sessanta hanno compiuto un viaggio attraverso i sobborghi del Meanese descrivendone i luoghi più interessanti e particolari.

“Paesaggi Ameni” concretizza l’ideale passeggiata che Gorfer e Rossi fecero cinquant’anni fa con un percorso di visita dei luoghi simbolo di una comunità collinare segnata profondamente dal lavoro agricolo e dalla semplicità. Il percorso si snoda attraverso le sei frazioni per circa sette chilometri, è percorribile tutto l’anno con qualsiasi condizione meteo.

Info e contatti

Gruppo costituente “Pro Loco Ca’ Comuna”

Tel. 0461 993017 – 3203281114 - gruppocostituzioneproloco@hotmail.com

Ecomuseo Argentario

Tel. 0461 858400 - info@ecoarge.net – www.ecoarge.net

Circoscrizione di Meano

Tel. 0461 889760 - circoscrizione_mearno@comune.trento.it

*Foto in alto:
Castello
Costesano
ritratto da
Rossi*

IL LOGO

Il gruppo per la ricostituzione della Pro Loco cà Comuna vuole presentare il logo che contraddistinguerà la futura Pro Loco. Gli elementi che lo caratterizzano sono 3. Il primo è il profilo della Paganella, orizzonte verso il quale guardano naturalmente tutti e 6 i borghi della Circoscrizione e, secondo le indicazioni dei nostri nonni, il luogo verso cui dirigersi in caso di smarrimento dell'orientamento, perché camminando verso la Paganella prima o poi ci si imbatte in un centro abitato in cui chiedere e trovare aiuto. Simbolicamente, un orizzonte di riferimento che, soprattutto in caso di difficoltà, è in grado di far trovare a tutti un aiuto sicuro.

Il secondo è il profilo di un paese, a rappresentare idealmente ciascuno e tutti i nostri borghi, a ricordare la connotazione aggregativa che



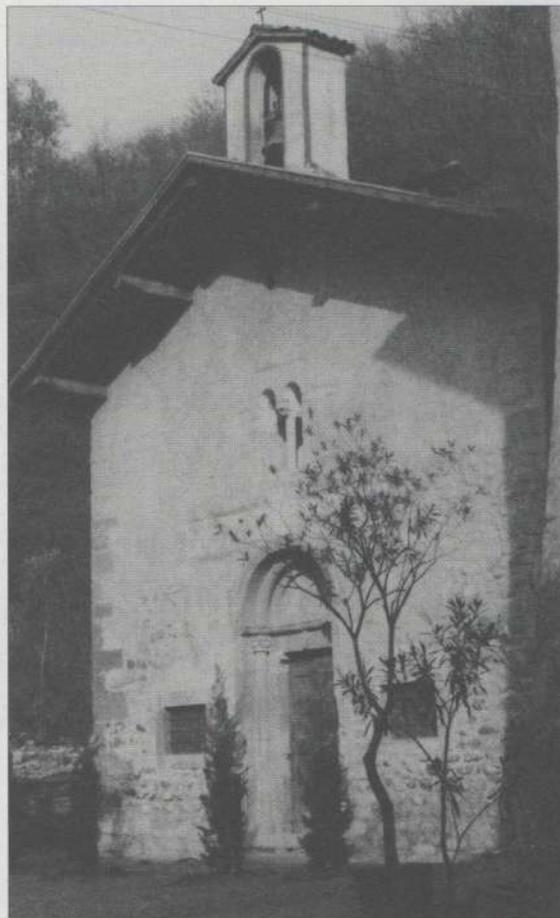
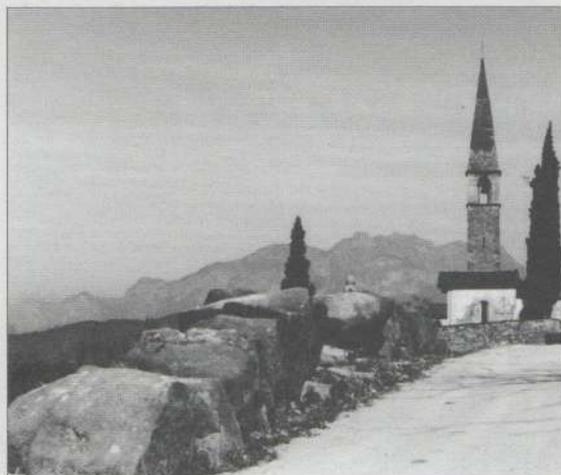
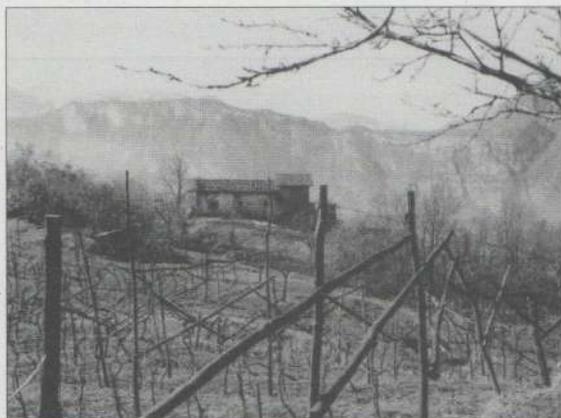
ancora li contraddistingue, con tutti i risvolti di solidarietà sociale propri delle realtà di paese

Il terzo è un nome storico, Cà Comuna, l'antico edificio in cui veniva convocata la Regola. Edificio che, guarda a caso, portava il nome di "Casa Comune", e la futura Pro Loco dovrà avere questo intento e questa tensione: quella di essere la casa di tutti (singoli cittadini e associazioni) in cui nascono o si potenzino iniziative in favore dell'intero territorio. L'indicazione nominativa di tutte e 6 le frazioni, per ribadire con ancora maggiore forza quanto già espresso nel no-

me della futura Pro Loco: 6 identità distinte, ognuna con le proprie peculiarità, unite da un unico territorio e dalla stessa passione per esso.

Nel logo un'idea forte e precisa, che speriamo trovi vigore e possa crescere con il contributo concreto di tanti, perché no, di tutti!

A proposito: se ti sta a cuore la "Cà Comuna", fatti avanti e contattaci, c'è posto per tutti e soprattutto, abbiamo bisogno delle tue idee. Ci trovi a questi recapiti: 0461 993017 - 3203281114 - gruppocostituzioneproloco@hotmail.com



*In alto:
il logo della
costituente Pro
Loco*

*A lato, in senso
orario
Ca' Comuna a
Gazzadina con
le viti in primo
piano,
Chiesetta di
San Lazzaro,
Chiesa di Santi
Pietro e Paolo
a Vigo Meano*

UN PROGETTO EUROPEO PILOTA PER VALORIZZARE LA COLLINA DEL MEANESE

Sinergia fra cultura e turismo, dalle piante officinali al turismo sostenibile

di Nicoletta Zardini

Martedì 6 marzo 2012 si è svolto a Meano il primo incontro "open" del progetto "SY_CULTour - Sinergia fra cultura e turismo: l'utilizzo dei potenziali culturali nelle zone rurali svantaggiate". Stiamo parlando di un progetto pilota promosso



dalla Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con numerosi partner del Sud Est Europa e finanziato dall'Unione europea, che muove ora i suoi primi passi, per giungere al traguardo nei primi mesi del 2014.

Gli obiettivi, dichiarati nello stesso titolo del progetto, vengono perseguiti attraverso una specifica

azione sul territorio realizzata attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti potenzialmente interessati.

Tra le realtà trentine che hanno fin da subito aderito al progetto figurano i sette ecomusei che compongono la rete ecomuseale provinciale.

Ecco dunque come si arriva al coinvolgimento della circoscrizione di Meano, con la presenza in loco di tre realtà distintive del territorio che, a vario titolo hanno aderito al progetto: "cà Comuna Gruppo costituente Pro Loco" e Ecomuseo Argentario che hanno come obiettivo comune la valorizzazione del territorio e la Fondazione E. Salvadori-Zanatta in qualità di proprietaria del compendio agricolo di villa Salvadori-Zanatta.

La parte strettamente agricola del progetto prevede infatti l'utilizzo di un appezzamento di terreno messo a disposizione dalla Fondazione E. Salvadori-Zanatta, incluso nella proprietà della villa già inserita in un piano di utilizzo per attività pubbliche e sociali della comunità che rappresenterà un funzionale e attrattivo polo logistico per le iniziative del caso.

DALLE PIANTE OFFICINALI AL TURISMO SOSTENIBILE

Il tema attorno al quale verranno sviluppate le varie iniziative, coordinate da "cà Comuna Gruppo costituente Pro Loco di Meano" è stato formulato come: "La riscoperta dell'uso delle erbe spontanee, officinali ed aromatiche: dalla tradizione alla produzione". L'obiettivo di questo primo incontro, attuato con metodo partecipativo nella sede di palazzo Sardagna ed indetto da "cà Comuna Gruppo costituente Pro Loco", era rivolto non solo a presentare pubblicamente il progetto, ma anche a sondare l'interesse dei potenziali attori.

Nelle intenzioni programmatiche, il progetto vuole in primis fornire nuove opportunità ai giovani, con formule innovative orientate alla sostenibilità e alla valorizzazione delle tradizioni del territorio. Di fatto di "opportunità" si tratta, considerando gli aspetti pratici e organizzativi messi a punto sotto la regia della Provincia per sostenere le realtà locali nello sviluppo del progetto, così sintetizzabili:

- la disponibilità materiale del terreno e dei contributi per la dotazione strumentale, nonché il sostegno di autorevoli "tutor", con competenze specifiche - ad esempio - nella botanica e vivaistica e nella coltivazione biolo

*Nella foto:
il terreno messo a
disposizione*

ogica;

- una metodologia mirata alla creazione di un'offerta di turismo culturale non di massa, in grado di generare nuove opportunità per la popolazione, da applicare e testare -appunto- attraverso le esperienze pilota, e con collaborazioni intersettoriali tra istituzioni pubbliche locali ed operatori turistici;

- l'esperienza nelle aree pilota verrà inoltre utilizzata per sviluppare un "marchio europeo per le destinazioni che promuovono un turismo culturale sostenibile";

- la metodologia comune sarà trasferita alle altre aree rurali nel Sud-Est Europa attraverso la "camera virtuale": organo consultivo, dedicato agli operatori turistici che funzionerà mediante una piattaforma internet, dove i vari attori nelle diverse aree rurali avranno la possibilità di scambiarsi valutazioni, esperienze e buone prassi nella gestione dei valori culturali;

L'ultima parte del progetto prevede infine il coinvolgimento dei decisori politici per la crea-

zione di una sinergia con le gestioni locali, con il preciso obiettivo di stabilizzare e dare continuità a quell'insieme di valori culturali, turistici e imprenditoriali sviluppati con il progetto.



6 MARZO 2012: IL PRIMO INCONTRO

Al primo incontro informativo, già mirato a sviluppare il progetto, hanno partecipato una trentina di persone, fra referenti e interessati.

Tra questi ultimi sono emersi:

a) coloro che intendono avviare l'attività di coltivazione: Giulia Furlani di Vigo Meano giovane diplomata all'istituto agrario di San Michele e Laura Pontalti titolare dell'azienda agricola Maso Ciroccolo di Cortesano.

b) coloro che intendono sostenere l'attività: Martina Piotto di Vigo Meano laureata in scienze e tecnologie agrarie e una rosa di persone per il primo tavolo di lavoro.

Alla presentazione, con introduzione all'evento della coordinatrice Giusi Depaoli e introduzione al tema di Federico Bigaran (responsabile ufficio produzione biologica Pat), è seguito l'intervento

di Luigi Bertoldi, responsabile della cooperativa sociale "Progetto92" presso Maso Pez di Ravina, che ha inquadrato i vari aspetti e le problematiche dell'attività vivaistica e della certificazione di produzione biologica, che ha portato ad affiancare varietà orticole e officinali, finalizzata alla produzione di reddito.

Altro contributo significativo è stato dato da Carla Vender e Pietro Fusani che operano nella sede di Villazzano del CRA -"Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Dipartimento agronomia foreste e territorio), unità di ricerca per il monitoraggio e la pianificazione forestale- i quali hanno proposto una coltivazione sperimentale di un "campo-catalogo", necessaria per verificare l'adattabilità di specie spontanee alle caratteristiche del sito di coltura, stagionalità, rotazione e cicli vegetativi agili.



*A lato:
il primo incontro
del progetto*